

**BeBop**

Le melodie di Gershwin e Porter

Il trio composto da Roberto Bachi (piano), Steve Mariani (double bass) e Daniele Chiusaroli (batteria) in concerto propone melodie di grandi autori come Gershwin, Porter, Ellington, Davis, o standard un po' datati ma sempre attuali. Al BeBop jazz & blues live Club, ore 22, via Giuseppe Giulietti 14, Info: 06.5755582.

Belli

Filippo Gili in scena con «Cans»

«Trend», la rassegna dedicata alla nuova scena inglese, ospita fino a domani «Cans», di Stuart Slade, per la regia di Filippo Gili (foto) anche interprete con Barbara Ronchi. In un garage prendono vita i ricordi dei due protagonisti, fra coscienza politica e vita privata. Al Teatro Belli, ore 21, piazza Sant'Apollonia 11a. Info: 06.5894875.

**Biblioteca Rispoli**

«Le mani di Bice», sarta di Eduardo

Oggi alle 16.30, Biblioteca Rispoli (piazza Grazioli 4, tel. 06.45460561, www.biblioti.it), proiezione del documentario «Le mani di Bice» di Gliola Funaro. Il ricordo di Bice Minori, titolare di una celebre sartoria legata al teatro. Bice fu sarta personale di Eduardo e nel suo atelier passarono Ronconi, Romolo Valli, Salvo Randone, Stoppa.

Atlantico

«L'ho capito a mie spese: nessuno esiste se le telecamere non sono accese», declama Fabri Fibra in «Il rap nel mio paese».

Eppure Fabrizio Tarducci (è il suo vero nome), 39 anni appena compiuti (e festeggiati durante il concerto milanese del 17 ottobre) non intende rinunciare a quel suo modo di essere scontroso e cinico che lo tiene lontano da reality, talent. Anzi, con il nuovo album intitolato «Squalor», ha scelto di sbarazzarsi della popolarità e di tornare ai tempi dei primi dischi «Turbe giovanili» e «Mr. Simpatia»: da lì è partita la carriera (dell'allora) giovane Fabri Fibra, rapper «scomodo» e controcorrente.

Ha raccontato in un'intervista alla rivista *Rolling Stone*: «Ho iniziato a fare rap a 16 anni, ho fatto tre-quattro cose da indipendente che sono andate bene, e mi ero già creato una mia dinamica. Arrivata la major, il mio modo di lavorare si è deformato. Ho dovuto iniziare a mettere in conto di dover accontentare talmente tante persone che la musica per forza di cose ci ha perso».

Temi

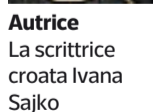
La sua poetica ruota intorno alla denuncia sociale, all'affermazione della sua identità

Lo Spazio

Ivana Sajko racconta in teatro l'amore durante la guerra

Debutta domani al Teatro Lo Spazio (ore 21, via Locri 42/44, Info: 06.77204149) lo spettacolo multimediale «Rose is a Rose is a rose is a rose», di Ivana Sajko, per la regia di Tommaso Tuzzoli, con Sabrina Jorio e le scene di Pierpaolo Bisleri. Lo spettacolo costituisce il primo capitolo della trilogia della disobbedienza, un progetto dell'autrice croata Ivana Sajko, nata a Zagabria a metà degli anni Settanta e già tradotta in tutta Europa. Gli altri due capitoli della trilogia, «Scene con l'albero delle mele» e «Non siamo noi, è solo vetro», saranno sviluppati e realizzati entro il 2016. La disobbedienza di «Rose is a Rose» è l'amore. «L'amore ai tempi del colera», scriveva Marquez, ma Sajko scrive di amore ai tempi della guerra. O meglio, di come l'amore entra nella guerra e la attraversa, ma anche di come la guerra attraversa l'amore

modificandone il linguaggio e le aspettative. La storia è semplice: un ragazzo e una ragazza si conoscono in discoteca. Ballano insieme per tutta la notte e poi decidono di andare a casa di lui. Durante il tragitto attraversano la città in guerra. I toni sono quelli balcanici: romantici e crudeli, con un lirismo colto ma immediato che appartiene allo stile di questa giovane autrice, recentemente nominata Cavaliere dell'Ordine delle Arti e della Letteratura in Francia. Si replica fino a venerdì 23 e domenica 25 ottobre.



Autrice
La scrittrice croata Ivana Sajko

Info

● Fabri Fibra sarà in concerto sabato 24 ottobre all'Atlantico, ore 21, via dell'Oceano Atlantico 271d. Biglietti da 30 euro. Info: feppgroup.it

Fabri Fibra rap in black

Fra rabbia e passione

In concerto sabato 24 con i brani di «Squalor»



All'Atlantico (viale dell'Oceano Atlantico 271 d) arriverà sabato 24 con il mini-tour che segue l'uscita di «Squalor». E se ricalcherà la scaletta del concerto milanese, il pubblico può

scordarsi i tormentoni da classifica come «Tranne te», «La soluzione», «Bugiardo».

Due anni fa, alla vigilia dell'uscita di «Guerra e pace» già dimostrava che il rap da classi-

fica gli stava stretto: «È un genere sempre più ascoltato dai giovani, ma spesso diventa più una questione ludica che di musica. Io non posso sempre accontentarmi di avere solo le

“Lavorare con la voce”

CORSO DI DOPPIAGGIO



Attraverso la **tecnica del doppiaggio**, è possibile acquisire una notevole padronanza del linguaggio verbale, requisito fondamentale per una comunicazione efficace. Comunicare significa principalmente farsi capire, esprimersi in modo diretto e chiaro, conoscere le tecniche per mantenere desta l'attenzione di chi ascolta. La tecnica del doppiaggio è caratterizzata da una recitazione precisa: pulita, diretta, naturale e priva di ogni manierismo.

Il nostro gruppo di Attori Doppiatori organizza un nuovo corso suddiviso in **14 lezioni pratiche** in sala di doppiaggio, **3 ore** ciascuna, **2 volte a settimana** e prevede la partecipazione di massimo 10 persone per permettere a tutti di esercitarsi in sala di doppiaggio già dalla prima lezione.

Il corso è aperto a tutti, aspiranti professionisti, semplici appassionati desiderosi di soddisfare una curiosità o di verificare le proprie attitudini offrendo altissima professionalità artistica e tecnica a costi estremamente ridotti.

Didattica: controllo dell'emozione - impostazione della voce - timbro intonazione - dizione - articolazione - ritmo - respirazione - recitazione

I docenti sono Attori Doppiatori professionisti.

Tutti i corsi si tengono nelle sale di doppiaggio degli studi **TITANIA** di Roma (**parcheggio privato**).

Tel. 06 6628731 - www.lavorareconlavoce.it
Studi Titania Srl - Via Prospero Santacroce 131/c, 00167 Roma

**Il disco**

La copertina di «Squalor». A sinistra, Fabri Fibra, 39 anni, in concerto a Milano

ragazzine ai concerti, che sono importanti, ma vorrei alzare il tiro». L'ha fatto con «Squalor», il suo «black album», chiudendosi nel suo studio di registrazione alla periferia di Milano.

La rabbia per lo squallore imperante, la denuncia sociale, l'affermazione della sua identità - che oltrepassa i limiti imposti da case discografiche, affari ma anche social network e internet - sono questi i punti di forza intorno ai quali ruota la poetica rap di Fabri Fibra. Che per lanciare «Squalor» ha mandato al diavolo anche le tradizionali campagne promozionali: annuncio via tweet dell'uscita del disco (l'hanno fatto pure gli U2 e Beyoncé), bandite le interviste «seriali» e soltanto due date annunciate per il nuovo tour (Milano e Roma, appunto). Ma ha fatto notizia il suo «fuck Fedez» in rima dopo che il giudice di X Factor aveva criticato pesantemente il collega-avversario.

Fibra è noto per la sua incapacità diplomatica e per non sapersi trattenere dall'esprimere critiche o giudizi. Le sue canzoni hanno spesso attirato polemiche. La più famosa (e insensata) nel 2013, quando un'associazione di donne chiese e ottenne la sua «espulsione» dal Concertone del Primo Maggio in piazza San Giovanni. Il rapper di Senigallia, ancora una volta, scrisse il suo commento su Twitter: «Questo contesto è ancora soggetto a certi schemi che in altri circuiti live non ci sono o comunque non ci sono più. E ancora: «Nel 2013, per alcuni, il rap e i suoi meccanismi artistici sono ancora da interpretare e da capire fino in fondo». In questi tre anni però se Fibra ha consolidato il suo valore artistico, il Concertone è ancora alla ricerca di un'identità.

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa dell'Architettura

Documentari sull'arte, un Festival da Gray a Fabre



Centenario Un documentario sul pittore Alberto Burri

Da oggi a venerdì, presso la Casa dell'Architettura di piazza Manfredo Fanti, l'edizione 2015 del Festival Internazionale di Documentari su arte e architettura, con proiezioni tutti i giorni alle ore 18 con ingresso libero. Titolo scelto per questo che è l'unico concorso internazionale su questo genere specifico di produzioni, «Conversazioni Video». Il Festival è organizzato dall'associazione culturale senza fini di lucro Art Doc Festival e promosso dal Comitato Tecnico Scientifico della Casa dell'Architettura. Quindici i documentari proiettati nel corso della rassegna, per un programma che quest'anno prevede anche prodotti filmati su architetti e designer — Eileen Gray, Franco Palpacelli, Tobia Scarpa — oltre che su artisti (tra gli altri, Giorgio De Chirico, Jan Fabre, Alberto Garutti, Claes Oldenburg e Giuliano Vangi). Omaggio speciale a Le Corbusier per il cinquantenario dell'anno della morte e ad Alberto Burri nell'anno del centenario. Programma su: www.artdocfestival.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA